

Gli aumenti autostradali. Partono Roma e Rieti, annuncia l'intervento anche Torino

# Province al Tar contro il caro-pedaggi

**Nicoletta Cottone**

ROMA

\*\*\* Contro il caro pedaggi autostradali scattato dal 1° luglio arrivano i primi tre ricorsi al Tar. A scendere subito in campo sono stati i presidenti delle province di Roma, Nicola Zingaretti, e di Rieti Fabio Melilli. «Con il presidente della provincia di Roma Zingaretti abbiamo deciso di fare ricorso al Tar contro una tariffa che è stata trasformata in tassa», attacca Melilli. L'iniziativa ha incassato anche il placet del sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «Lo devono fare loro perché quei caselli si trovano nel loro territorio».

Annuncia il ricorso al Tar anche la Provincia di Torino dove ai caselli di Bruere, Falchera e Settimo l'Anas può far applicare l'aumento del pedaggio.

«Più che fare ricorsi al Tar,

una moda nazionale che sta dilagando - commenta il sottosegretario Francesco Maria Giro - sarebbe meglio lavorare insieme per migliorare e rettificare alcune norme contenute nella manovra economica».

Da ieri gli automobilisti che transitano in entrata o in uscita dai nove caselli autostradali intorno alla capitale, pagano dai 20 centesimi a un euro in più per le auto, fino a 2 euro per i camion. A passaggio. Questo significa che un pendolare paga da un minimo di 40 centesimi in più fino a 2 euro al giorno. «Io questo tratto lo faccio 2-3 volte al giorno perché trasporto materiali edili - si lamenta Antonio dal suo camion - sarà pesante, soprattutto per il mio settore».

E proprio chi ogni giorno entra nella capitale per lavoro protesta. È stata anche iniziata una

raccolta di firme fra i pendolari, ai caselli e on line. «È una vergogna», «una maledetta tassa su noi pendolari» dicono alcuni automobilisti all'uscita del casello autostradale che collega Fiano Romano alla Salaria. Lì questa mattina il gruppo del Pd al Consiglio regionale del Lazio, sindaci dei comuni della Provincia e il presidente della Provincia di Rieti Fabio Melilli hanno promosso un'iniziativa contro l'aumento dei pedaggi.

Mercoledì gli aquilani, a Roma per chiedere una tassa di scopo per la ricostruzione, protesteranno anche contro l'aumento dei pedaggi autostradali, quando ancora migliaia di sfollati aquilani vivono sulla costa, costretti a pagare per lavorare un ulteriore balzello che si somma alla già difficile situazione.

«Spropositate», per il presi-

dente leghista del Consiglio regionale della Lombardia, Davide Boni, le reazioni scoppiate in alcune città italiane per «il fatto di avere introdotto il pagamento» per l'utilizzo di alcune reti viarie «anche perché i nuovi pedaggi sanano», a suo avviso, un «divario di trattamento» che ha penalizzato in questi anni il Nord.

Il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta, lancia un appello al governo «affinché fermi questa follia che penalizza in un momento di crisi chi non ha alternativa all'utilizzo della macchina» e definisce «bizzarra la giustificazione che viene data sulle difficoltà a rinegoziare i canoni con la società autostrade, monopolista del settore nel paese, verso la quale non si possono mettere balzelli dalla mattina alla sera».

© RIPRODUZIONE RISI/RVATA

## LE REAZIONI

Alemanno: condivido

la decisione dei presidenti provinciali. Il sottosegretario Giro: meglio lavorare insieme per rettificare le norme

